

Scheda sintetica

Il Pacchetto sull'economia circolare:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, **L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare** - COM(2015) 614 final del 2 dicembre 2015;
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM(2015) 593 final del 2 dicembre 2015;
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti elettroniche - COM(2015) 594 final del 2 dicembre 2015;
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM(2015) 595 final del 2 dicembre 2015;
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM(2015) 595 final del 2 dicembre 2015;

Breve descrizione degli atti:

Il 2 dicembre 2015 la Commissione europea ha presentato il cd. Pacchetto di misure sull'economia circolare con l'obiettivo di supportare la transizione delle imprese e dei consumatori europei verso un'economia più circolare e forte, basata sull'uso sostenibile delle risorse. Nel dicembre 2014 la Commissione aveva deciso di ritirare una proposta legislativa sui rifiuti, applicando il principio della discontinuità politica all'interno del primo programma di lavoro della Commissione Juncker, assumendo l'impegno di presentare entro la fine del 2015, un nuovo pacchetto che coprisse l'intero ciclo economico e non solo gli obiettivi di riduzione dei rifiuti. Nel corso del processo di elaborazione del pacchetto sull'economia circolare, la Commissione europea ha effettuato una consultazione pubblica di dodici settimane svoltasi dal 28 maggio al 20 agosto 2015.

Il pacchetto sull'economia circolare ha l'obiettivo di inviare agli operatori economici, imprese e cittadini, un segnale preciso: l'Unione europea intende sfruttare tutti gli strumenti di cui dispone per trasformare l'economia europea, aprendo la strada a nuove opportunità commerciali e stimolando la competitività. Si tratta di un piano di azione non settoriale, ma trasversale, di ampia portata e a lungo termine finalizzato a cambiare l'intero ciclo di vita del prodotto, che non si deve concentrare unicamente sulla fase di fine vita, e da cui, nelle intenzioni della Commissione europea, deve emergere in modo chiaro la volontà di trasformare l'economia dell'Unione producendo risultati concreti. Questo pacchetto di misure è strettamente connesso a molte delle priorità dell'Unione europea (crescita e occupazione, programma di investimenti, clima ed energia, agenda sociale e innovazione industriale), anche nel contesto più ampio, a livello mondiale, degli sforzi finalizzati alla creazione di un sistema economico basato sullo sviluppo sostenibile.

Le autorità locali, regionali e nazionali, con il sostegno dell'UE, sono chiamate ad attuare concretamente questa transizione grazie alla "costruzione" di un quadro normativo adeguato per lo sviluppo dell'economia circolare nel mercato unico che garantisca agli operatori economici e alla società in

generale indicazioni chiare sulla strada da intraprendere per il conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di rifiuti, grazie anche alla predisposizione di una vasta serie di azioni concrete da attuare entro il 2020. L'azione dell'Ue si concentrerà sugli investimenti e sulla creazione di condizioni concorrenziali uniformi, eliminando gli ostacoli che derivano dalla legislazione europea o dalla sua non conforme applicazione, rafforzando il mercato unico e assicurando condizioni favorevoli per l'innovazione e il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse.

Il pacchetto sull'economia circolare è costituito da una comunicazione strategica (piano di azione) e da quattro proposte legislative in materia di rifiuti, che includono obiettivi a lungo termine per ridurre il collocamento in discarica e aumentare sia la preparazione per il riutilizzo, sia il riciclaggio dei principali flussi di rifiuti, quali i rifiuti urbani e i rifiuti di imballaggio. Questi obiettivi dovrebbero gradualmente uniformare i sistemi vigenti nei diversi Stati membri e incoraggiare i necessari investimenti nella gestione dei rifiuti. Sono previste, inoltre, ulteriori misure per chiarire e semplificare l'attuazione, promuovere gli incentivi economici e migliorare i regimi di responsabilità estesa del produttore.

Uno degli aspetti chiave dell'intervento dell'UE per la transizione verso un sistema di economia circolare basato su modello di sviluppo sostenibile, infatti, è la previsione di finanziamenti dedicati a questo scopo. In particolare, la transizione sarà finanziata dai fondi strutturali e di investimento europei (SIE), da 650 milioni di EUR provenienti dal programma "Orizzonte 2020" (il programma di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione) e da 5,5 miliardi di EUR provenienti dai fondi strutturali per la gestione dei rifiuti, e mediante investimenti nell'economia circolare a livello nazionale.

Il piano d'azione si concentra sulle misure da adottare a livello europeo che abbiano un elevato valore aggiunto, ma presuppone comunque un impegno concreto e a lungo termine che coinvolge tutti i livelli - Stati membri, regioni, città, imprese e cittadini. Per questo motivo la Commissione europea invita gli Stati membri ad assumere appieno il ruolo che spetta loro nell'ambito dell'azione dell'Unione, integrandola e completandola con misure nazionali.

La comunicazione della Commissione europea prevede un calendario preciso per l'adozione delle azioni proposte e un piano per un quadro di monitoraggio efficace, in particolare:

- ✓ *azioni per ridurre i rifiuti alimentari, compresa una metodologia comune di misurazione, una migliore indicazione della data di consumo, e strumenti per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile globale di ridurre della metà i rifiuti alimentari entro il 2030;*
- ✓ *lo sviluppo di norme di qualità per le materie prime secondarie al fine di aumentare la fiducia degli operatori nel mercato unico;*
- ✓ *misure nell'ambito del piano di lavoro 2015-2017 sulla progettazione ecocompatibile per promuovere la riparabilità, longevità e riciclabilità dei prodotti, oltre che l'efficienza energetica;*
- ✓ *la revisione del regolamento relativo ai concimi, per agevolare il riconoscimento dei concimi organici e di quelli ricavati dai rifiuti nel mercato unico e sostenere il ruolo dei bionutrienti;*
- ✓ *una strategia per le materie plastiche nell'economia circolare, che affronta questioni legate a riciclabilità, biodegradabilità, presenza di sostanze pericolose nelle materie plastiche e, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile, l'obiettivo di ridurre in modo significativo i rifiuti marini;*
- ✓ *una serie di azioni in materia di riutilizzo delle acque, tra cui una proposta legislativa sulle prescrizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue.*

Le proposte legislative (quattro proposte di direttive) in materia di rifiuti definiscono, invece, gli obiettivi in materia di riduzione dei rifiuti e stabiliscono un percorso a lungo termine per la loro gestione e riciclaggio. Per garantire un'attuazione efficace, gli obiettivi di riduzione dei rifiuti delle nuove proposte sono accompagnati da misure concrete finalizzate ad affrontare gli ostacoli pratici e le diverse situazioni nei vari Stati membri. Più in dettaglio, gli elementi chiave delle nuove proposte comprendono:

- ✓ *un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 65% dei rifiuti urbani entro il 2030;*
- ✓ *un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030;*
- ✓ *un obiettivo vincolante per ridurre al massimo al 10% il collocamento in discarica per tutti i rifiuti entro il 2030;*
- ✓ *il divieto del collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata;*
- ✓ *la promozione di strumenti economici per scoraggiare il collocamento in discarica;*
- ✓ *definizioni più semplici e adeguate nonché metodi armonizzati per il calcolo dei tassi di riciclaggio in tutta l'UE;*
- ✓ *misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra;*
- ✓ *incentivi economici affinché i produttori facciano giungere prodotti più ecologici sul mercato e un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio (es. per imballaggi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli).*

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dal **10 dicembre 2015** data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata per il 9 gennaio 2016.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.